



Unione europea
Fondo sociale europeo



**PIANO DEL SISTEMA CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA
“VERSO INDUSTRIA 4.0”**

**GREEN UP IMPRESE
VERSO UN'ECONOMIA
SEMPRE PIÙ CIRCOLARE**

Parma, 24 febbraio 2017



GREEN UP-ER SEMINARI - Operazione Rif. PA. N.2016-5457/RER,
approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1450/2016 del 12/09/2016
e finanziata con fondi POR FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8



**CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna**

Green Up Imprese

Verso un'Economia sempre più Circolare

Parma - Unione Parmense degli Industriali, 24 febbraio 2017



Indice

Quadro politico europeo

- Commissione UE: Pacchetto legislativo Rifiuti e Piano di Azione;
- Aggiornamento sul negoziato inter-istituzionale sul Pacchetto legislativo;
- Implementazione del Piano di Azione e misure per il 2017.

Opportunità di finanziamento europee

Il ruolo dell'industria

Conclusioni



Commissione UE



L'attività della Commissione

- Tabella di marcia sull'Efficienza delle Risorse (2011);
- Pacchetto Economia Circolare (2014);
- Pacchetto Economia Circolare (2015).

Strategie diverse ma un unico obiettivo politico: **disaccoppiare l'uso delle risorse dalla crescita economica («decoupling»).**

Nel periodo 1990-2015, il PIL dell'UE è cresciuto del 50%, mentre le emissioni di gas a effetto serra sono diminuite del 22%. Le proiezioni indicano che il trend continuerà (Dati CE).

Cosa è cambiato nel frattempo:

- Prima di tutto, il dossier ha assunto maggiore rilevanza **politica** (da materia «ambientale» al concetto di «Economia»);
- Il nuovo approccio è di tipo “**sistemico**”, e si basa sul *mainstreaming* del concetto di circolarità nell'uso delle risorse (materiali, energia, acqua, aria suoli) in un **nuovo modello di business**.



Evoluzione della strategia UE

- Il Pacchetto del 2014: “*Verso un’economia circolare: un programma di rifiuti zero per l’Europa*”, concentrato sulla gestione del rifiuto, è stato ritirato perché non ritenuto sufficientemente «ambizioso» e in linea con gli **obiettivi di crescita e occupazione** fissati dall’Agenda Juncker. Mancavano soprattutto le sinergie con altre politiche, in particolare **le politiche sul «prodotto» e lo sviluppo di un mercato funzionante per le materie prime secondarie**.
- Il 2 dicembre 2015 la Commissione UE ha presentato il nuovo Pacchetto sull’Economia Circolare: “***Chiudere il cerchio: un piano di azione europeo sull’ economia circolare***”.
- Rispetto al Pacchetto 2014, l’approccio politico del 2015 vuole essere più integrato e più mirato («*Beyond Waste*»). Il Pacchetto è accompagnato da un **Piano di Azione**, che delinea l’azione futura della CE in altri ambiti e su aree nelle quali un’azione a livello comunitario potrà avere un impatto maggiore e ha più senso.



Obiettivi e benefici

L'obiettivo politico dell'attuale Commissione: creare un adeguato quadro normativo a livello europeo per lo sviluppo dell'economia circolare nel mercato interno e per dare un segnale agli operatori economici e alla società in generale sul percorso futuro, con obiettivi e misure concrete da avviare entro il 2020.

Benefici previsti nel lungo termine:

- *Stimolare la **competitività**:* crescita e creazione di posti di lavoro – fino a +7% PIL. Circa 170.000 posti di lavoro nel settore della gestione dei rifiuti entro il 2035;
- *Consentire alle imprese di affrontare meglio la **scarsità di risorse** e la **volatilità dei prezzi**:* fino a 600 milioni € di risparmi (8% del giro di affari annuale in UE);
- *Facilitare la creazione di **opportunità economiche** e di **modalità di produzione e consumo più innovative**;*
- *Conseguire **obiettivi ambientali**:* risparmio di circa 600 milioni € di CO2 tra il 2015 e il 2035.



La sfida: chiudere il cerchio



“Beyond waste”

«Oltre il rifiuto»: l’approccio integrato della Commissione europea va oltre la gestione del rifiuto e comprende azioni per promuovere l’economia circolare **in ogni fase della catena del valore**, dalla produzione, alla riparazione, ai prodotti secondari, coinvolgendo tutti gli attori della catena, sia dal lato della **produzione** che del **consumo**.

5 Aree prioritarie

- *Produzione*
- *Consumo*
- *Gestione dei rifiuti*
- *Materie prime secondarie*
- *Innovazione e investimenti*

Settori prioritari

- **Plastica, rifiuti alimentari, materie prime critiche, costruzioni e demolizioni, biomassa e prodotti bio-based.**



5 Aree d'intervento

Produzione	Consumo	Gestione dei Rifiuti
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Incentivi alla progettazione circolare di prodotti;• Processi di produzione innovativi ed efficienti nell'impiego delle risorse. <p>Azioni Chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere la riparabilità, la durabilità e la riciclabilità nell'Ecodesign;• Promozione di buone pratiche per la gestione dei rifiuti e per l'efficienza delle risorse nei settori industriali;• Facilitare le simbiosi industriali.	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Riutilizzo e riparazione dei prodotti per evitare sprechi;• Maggiori informazioni per i consumatori sull'impatto ambientale dei prodotti; <p>Azioni Chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">• Regole per incoraggiare il riutilizzo (i.e. proposta sui rifiuti);• Lavorare sull'Ecodesign per assicurare la disponibilità dei pezzi di ricambio;• Migliore attuazione delle garanzie sulle false dichiarazioni ecologiche;• Attenzione ai criteri CE negli Appalti Pubblici Verdi (GPP);• Programma di test indipendenti per valutare la possibile obsolescenza pianificata;• Miglior etichettatura: EU Eco-label, Environmental Footprint.	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliorare la gestione dei rifiuti in linea con la gerarchia dei rifiuti europea;• Affrontare i gap d'implementazione esistenti;• Fornire una visione e obiettivi a lungo termine per guidare gli investimenti. <p>Azioni Chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">• Proposta legislativa rivista sui rifiuti;• Lavoro con gli Stati Membri per migliorare l'implementazione, inclusa l'abolizione di sovraccapacità nel trattamento dei rifiuti residui (incenerimento e trattamento meccanico-biologico);• Assicurare coerenza tra gli investimenti nel trattamento dei rifiuti sotto la Politica di Coesione e la gerarchia dei rifiuti.



5 Aree d'intervento

Mercato per le Materie Prime Secondarie	Innovazione e Investimenti
<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aumentare l'uso di materie prime secondarie;• Aumentare l'uso di sostanze nutritive riciclate e il riutilizzo di acque reflue trattate;• Gestire il rischio di sostanze chimiche pericolose;• Aumentare la conoscenza sullo stock e sul flusso di materiali. <p>Azioni Chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppare standard di qualità per le materie prime secondarie;• Revisione regolamento UE sui fertilizzanti;• Proposta legislativa sui requisiti minimi per le acque riutilizzate;• Analisi dell'interazione tra la legislazione sulle sostanze chimiche, sui prodotti e quella sui rifiuti.	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Condizioni idonee per l'innovazione e gli investimenti. <p>Azioni Chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">• 650 milioni € dall'iniziativa Horizon 2020 «Industria 2020»;• Accordi d'innovazione pilota per affrontare eventuali ostacoli normativi per gli innovatori;• Sensibilizzazione mirata sui fondi UE, come i Fondi di Coesione e quello per le PMI.• Nuova piattaforma per finanziare l'Economia Circolare con la BEI e banche di promozione nazionale.



Pacchetto Economia Circolare 2015

Il Pacchetto comprende la revisione normativa europea sui Rifiuti e un Piano di Azione:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la **direttiva Quadro Rifiuti 2008/98/CE**;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli **imballaggi** e i **rifiuti di imballaggio**;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai **veicoli fuori uso**, 2006/66/CE relativa a **pile** e **accumulatori** e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle **discariche di rifiuti**.

Aspetti principali dell'azione legislativa: definire nuovi **obiettivi** numerici settoriali (rifiuti urbani, plastica, legno, materiali ferrosi, alluminio, vetro, carta e cartone), uniformare la **metodologia di calcolo** dei rifiuti ai fini del raggiungimento degli obiettivi comuni, rivedere alcune **definizioni** (rifiuti urbani) rimuovere barriere di mercato e semplificare il quadro normativo per i **sotto-prodotti** e **l'end-of-waste**, rafforzare gli schemi di **responsabilità estesa del produttore (EPR)**.



Pacchetto Economia Circolare 2015

Principali elementi della proposta della Commissione Europea:

- **obiettivo comune europeo** di riciclo del **65%** dei **rifiuti urbani entro il 2030**;
- **obiettivo comune europeo** di riciclo del **75%** dei **rifiuti da imballaggio entro il 2030**;
- limite di conferimento in **discarica** dei **rifiuti urbani** ad un massimo di **10% entro il 2030**;
- divieto di discarica dei **rifiuti provenienti da raccolta separata**;
- promozione di **strumenti economici** per scoraggiare lo **smaltimento in discarica**;
- definizioni più semplici (rifiuti urbani, riempimento, rifiuti da costruzione e demolizione);
- metodi armonizzati per il calcolo di **tassi di riciclo** nell'UE;
- misure concrete **per promuovere il riutilizzo e stimolare azioni industriali sinergiche**, ad esempio trasformando il sottoprodotto di un'industria in materia prima per un'altra;
- **incentivi economici** per i produttori finalizzati all'immissione sul mercato di **prodotti ecologici** e a promuovere **sistemi di riciclo** (ad esempio per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettrodomestiche, veicoli).



Pacchetto Rifiuti- Parlamento UE/Stati Membri

- Relatrice sulle quattro proposte legislative in Commissione Ambiente (Commissione di competenza) On. **Simona Bonafe'** (Gruppo S&D);
- Voto Commissione Ambiente lo scorso 24 gennaio.

*Obiettivi di riciclo **più ambiziosi** di quelli proposti dalla CE: 70% dei rifiuti dovranno essere riciclati entro il 2030, un obiettivo di conferimento in discarica del 5% dei rifiuti 2030. Aggiunti altri «flussi» di raccolta separata obbligatoria:*

- *un unico metodo di calcolo che **esclude il criterio della quantità**;*
- ***nuove definizioni** (rifiuti alimentari, rifiuti commerciali e industriali);*
- *discrezionalità per gli Stati Membri nello stabilire criteri nazionali per i sotto-prodotti sulla base di casi specifici, se tali criteri non esistono a livello comunitario;*
- *Interazioni tra la normativa sui rifiuti e quella sulle sostanze chimiche (REACH):*
- Voto in plenaria il prossimo **13 marzo**;
- Gli **Stati Membri** in Consiglio non hanno ancora una posizione comune.



Implementazione del Piano d'Azione- 26/01/17

RISULTATI 2016	INIZIATIVE 2016	INIZIATIVE 2017
<ul style="list-style-type: none"> Proposta legislativa relativa alla vendita online di beni (dicembre 2015); Proposta legislativa in materia di fertilizzanti (marzo 2016); Avvio dei Patti per l'innovazione (maggio 2016); Progettazione ecocompatibile (Ecodesign) (novembre 2016); Rifiuti alimentari (nel corso del 2016); Produzione di energia dai rifiuti (gennaio 2017); Proposta di modifica della direttiva sulla restrizione all'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (gennaio 2017); Piattaforma a sostegno del finanziamento dell'economia circolare (gennaio 2017). 	<ul style="list-style-type: none"> Orientamenti sull'economia circolare sulle migliori tecniche disponibili (BREF) per i settori; Appalti pubblici verdi; Direttiva sulle pratiche commerciali sleali - dichiarazioni ambientali; Rispetto del nuovo regolamento sulla spedizione di rifiuti; Buone pratiche in materia di sistemi di raccolta dei rifiuti; Riutilizzo delle acque; Costruzione e demolizione; Biomassa e prodotti biologici; Sostegno a favore dell'economia circolare mediante i fondi della politica di coesione e le strategie intelligente; di specializzazione "Industria 2020 nell'economia circolare" in Horizon 2020; Servizi tecnologici per sistemi di fabbricazione avanzati per una produzione pulita per le PMI. 	<ul style="list-style-type: none"> Strategia sulla plastica; Analisi dei problemi normativi in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti; Proposta legislativa sui requisiti minimi di qualità per promuovere il riutilizzo sicuro delle acque reflue trattate; Quadro di monitoraggio per valutare i progressi dell'economia circolare nell'UE e nei suoi Stati membri; Controllo dell'adeguatezza del marchio Ecolabel UE e dell'EMAS nel primo trimestre del 2017; Dialogo strategico con i portatori di interesse; Lancio della Piattaforma degli Stakeholder, in occasione della Conferenza degli Stakeholder il 9-10 marzo a Bruxelles).Info: http://ec.europa.eu/environment/circular-economy/pdf/stakeholder_conference_agenda.pdf



Finanziamenti europei

- **Horizon 2020:** 650 milioni € per «Industria 2020 e economica circolare»;
- **LIFE Funding** (strumento UE per sostegno a progetti su ambiente, protezione natura e azione climatica): efficienza delle risorse, economia verde e circolare per il programma 2014-17;
- **COSME:** dedicato alla competitività e sostenibilità per le imprese UE, come promuovere imprenditorialità e accesso ai finanziamenti e ai mercati;
- **Fondi strutturali e d'investimento europei:** sostegno a programmi di sviluppo delle regioni UE;
- **BEI, Banche di promozione nazionali, Banche commerciali:** BEI è il principale partner per gli investimenti nell'economia circolare in UE -15 miliardi € di progetti co-finanziati negli ultimi 10 anni;
- **Programmi di politica regionale:** investimenti per la raccolta differenziata e infrastrutture per il riciclo - 5,5 miliardi € per la gestione dei rifiuti fino al 2020;
- **European Innovation Partnerships** per acqua e materie prime;
- **Piano Juncker:** nuovi strumenti finanziari per una transizione verso un'economia circolare.



Finanziamenti europei

Piano Juncker: Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS)

- Fornire aiuto per **progetti** di economia circolare **su piccola scala** e sostegno a progetti innovativi che mancano di finanziamenti;
- **Fino a 315 miliardi €** aggiuntivi per **investimenti pubblici** e **privati** per i prossimi 3 anni;
- Affrontare il **deficit finanziario** per **progetti innovativi** all'interno del LIFE Funding (sc. 20/4);

Inoltre:

- Collaborazione Commissione e BEI per finanziare economia circolare (**Piattaforma finanziaria, gennaio 2017**);
- **Regional Innovation Award** per progetti sull'economia circolare (iscrizioni entro 15/06); Per maggiori info sito <http://aer.eu/programmes/regional-innovation-award/>
- **Newsletter Covenant Circular Economy 2022** per articoli e aggiornamenti.



Il ruolo dell'industria

Partner o Barriera?

- Task Force di **BusinessEurope**;
- Task Force del **CEPS** (Centre for European Policy Studies).

L'industria UE si presenta oggi come fattore trainante nella transizione verso un'economia circolare. Ma il percorso è talvolta ad ostacoli.

Il grande dilemma: approccio volontario o azione normativa?

Principali elementi del dibattito politico:

- Approccio «globale»: l'UE compete con il resto del mondo;
- Approccio differenziato a seconda delle fasi del ciclo del prodotto, per evitare misure conflittuali (progettazione, produzione, uso, riciclo);
- Assicurare un quadro normativo stabile, di lungo termine e coerente;
- Evitare interazioni negative tra le misure normative esistenti (Rifiuti e REACH);
- Necessità di reperire informazioni lungo tutta la catena del valore;
- Necessità di stabilire indicatori comuni;
- Colmare il «gap» di competenze specifiche e investire di più in Ricerca e Innovazione;
- Maggiore scambio di informazioni sulle buone pratiche e le nuove tecnologie.



Principali barriere finanziarie

I finanziamenti rappresentano le principali barriere per le imprese:

- Esistono numerosi strumenti europei ma sono spesso «**scollegati**» dagli obiettivi e non sufficientemente pubblicizzati. Poca chiarezza sui progetti che possono avere accesso ai finanziamenti;
- Il sostegno dei **governi locali e la cooperazione con le banche locali** sono fondamentali per informare le **PMI** sulle opportunità di finanziamento europeo;
- I meccanismi di finanziamento devono **essere più specifici rispetto agli obiettivi dell'Economia Circolare e ai diversi modelli di business**, non solo quindi R&I, ma anche innovazione organizzativa;
- La **condivisione del rischio** di nuove soluzioni tra attori diversi nella catena del valore è fondamentale, perché spesso i produttori di tecnologie non possono gestire l'intero rischio.

*Per risolvere alcune barriere finanziarie, la Commissione Europea ha avviato il 26/2/2017 una **Piattaforma finanziaria** insieme alla BEI, agli operatori finanziari e al mondo dell'impresa, allo scopo aumentare la consapevolezza delle logiche d'impresa dell'economia circolare e migliorare la diffusione di progetti da parte degli investitori (imprese, operatori finanziari, banche).*



Criticità per le PMI

Principali fattori di criticità («barriers»)	Principali fattori facilitanti («enablers») nella pratica
<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di sostegno dei fornitori e di una rete della domanda.	<ul style="list-style-type: none">• Cultura d'azienda.
<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di capitali;• Mancanza di sostegno governativo;• Oneri amministrativi;• Mancanza di competenze tecniche;• Mancanza di informazioni;• Altre barriere;• Cultura d'azienda.	<ul style="list-style-type: none">• Networking;• Sostegno dal network della domanda;• Attrattività finanziaria;• Riconoscimento;• Conoscenza personale;• Sostegno governativo.



Come si posiziona l'industria italiana

Secondo gli ultimi dati messi a disposizione nel rapporto “GreenItaly”, l'industria italiana vanta non pochi primati nel campo dell'economia circolare:

- l'Italia occupa il secondo posto (dietro il Regno Unito) per quel che riguarda **minori input energetici a parità di prodotto** e per **minore impiego di materia**;
- In termini di minori **emissioni di CO2** siamo secondi in Europa, dietro la Francia;
- Siamo in prima fila per **minore creazione di rifiuti in rapporto alla produzione** e **leader europeo nel riciclo industriale dei rifiuti non pericolosi**. Dopo di noi ci sono la Germania e la Francia;
- Nel **settore degli imballaggi**, stando agli ultimi dati Eurostat, l'Italia è il Paese europeo che dal 1998 al 2013 ha visto il maggior incremento di imballaggi avviati a riciclo;
- **Si tratta di una leadership non solo ambientale ma anche economica, visto che l'industria del riciclo italiana è seconda sola alla Germania in termini di fatturato e addetti.**



Spunti di riflessione finali

La strategia europea per un'economia circolare dovrà avere almeno alcune caratteristiche:

- Passare dalla teoria alla pratica;
- Essere di lungo termine ed evitare misure «one-off» per risolvere un problema contingente;
- Coinvolgere tutta la società, di cui l'industria è solo una parte;
- Tenere conto del contesto globale;
- Riconoscere che esistono dei limiti al concetto di circolarità: il «cerchio» non può chiudersi alla perfezione e non può ripetersi all'infinito;
- Considerare i «*winner and losers*»;
- Gestire la transizione a tutti i livelli;
- Trovare le sinergie tra i diversi «nuovi modelli economici»: economia digitale, sharing economy, economia circolare.

«The time is now»!

Piattaforma industriale di BusinessEurope sull'Economia Circolare:

<http://www.busesseuropeaday.eu/eu-circular-economy-industry-platform-industry-example/>



Grazie per l'attenzione

Barbara Mariani
Senior Adviser
b.mariani@confindustria.eu

